

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICHiedono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se l'opera del Congresso procura grandi trionfi ai negoziatori dell'Inghilterra, è però ben lungi dall'aver fatto rinascere in Europa quella piena fiducia nella conservazione della pace, che per i suoi effetti giovò quanto e più della pace stessa.

I sintomi dell'inquietudine crescono invece ogni giorno, e quantunque sia certo che la diplomazia farà tutti gli sforzi affinché l'accordo raggiunto non venga spezzato da nuove insorgenze, è assai difficile che in mezzo a tanti malcontenti l'uno o l'altro non procuri d'intorbidare le acque, colla speranza di pescarvi qualche cosa che il Congresso gli ha negato, o che gli concessa soltanto in piccola parte.

Quanto alla Francia si è già detto che né il suo amor proprio né il suo interesse restano soddisfatti dalle deliberazioni di Berlino, e molto meno resta soddisfatta l'Italia. Dubitiamo però che nelle circostanze attuali possa tornar conto all'una o all'altra di queste due potenze mettere sul tappeto una questione di compensi, sapendo che avrebbero contro di sé gli altri firmatari del trattato, e tutta quella gran parte dell'opinione pubblica, che ne aspettava la firma come una promessa di pace, d'instaurati commerci, di tranquillità operosa.

Vi sono però i piccoli malcontenti, dei quali, se taluno adotta la virtù della rassegnazione, come la Rumelia costretta da circostanze speciali, qualche altro si mostra insofferente della posizione creatagli, e si agita sperando di trar profitto dal lavoro che la sua causa trova nel mondo.

Fra questi, come abbiamo già notato nei giorni precedenti, è la Grecia, la quale ha nella stessa Inghilterra, fra gli oratori dell'opposizione, avvocati valentissimi, che ne sosten-

gono le ragioni, e si fanno forti della causa greca per combattere la politica del gabinetto.

Ma i ministri inglesi sono già preparati agli attacchi che l'opposizione farà loro su questo terreno; e benché gli assalitori siano dei Granville e degli Hartington, si può essere sicuri che il ministro Beaconsfield-Salisbury, a favore del quale si va spiegando con tanto entusiasmo l'opinione pubblica, quell'opinione pubblica, che in Inghilterra è tutto, uscirà vittorioso da questa lotta. Per i ministri basterà dimostrare ch'essi hanno fatto l'interesse britannico (e crediamo che ciò non debba riuscir loro difficile); il plauso della Camera è loro assicurato, benché la Grecia dovesse aspettare qualche generazione ancora prima di liberarsi totalmente dal giogo abborrito. Gli inglesi sanno giocare il sentimento a tempo: quando cioè può servire ad uno scopo anche remoto, che si prefiggono di raggiungere. Raggiunto quello scopo, il sentimento passa in seconda linea ed anche in terza, e l'interesse occupa gli avamposti.

Per ciò siamo d'opinione che ai Greci gioverà andar molto cauti prima di cimentarsi ad una lotta colla Turchia, per aver l'Epiro e la Tessaglia, colla speranza di essere secondati da qualche potenza. Se l'Inghilterra l'avesse voluto l'avrebbe fatto nel Congresso: la Francia e l'Italia, già preoccupate per sé, non l'hanno potuto far allora, e non lo possono adesso, senza assumersi una responsabilità molto grave.

La piega degli scioperi si fa molto profonda e si estende in Francia: dagli operai della regione carbonifera di Anzin il contagio si è appigliato ai panettieri di Bordeaux, e vi è timore che ne restino intaccati altri dipartimenti. Le autorità, si aggiunge, comandano la situazione, ma non basta:

l'intimidazione momentanea, od anche la momentanea repressione non sciogliono questi di questa natura, questi la cui soluzione deve essere cercata in un ordine più elevato di idee, ma soprattutto in un più giusto equilibrio di vantaggi fra il capitale ed il lavoro.

Il grave quesito, che s'impone alla società intera, è non alla Francia soltanto, richiederebbe circostanze più tranquille anche in linea politica per essere studiato e risolto; ma disgraziatamente i tempi sono difficili sotto tutti gli aspetti, e in ciò sta il vero pericolo.

IRREDENTISTI E INTERNAZIONALISTI

«Sappiamo già che il comizio di Napoli non è andato a sangue agli internazionalisti di quella città, e che al finire dell'adunanza vennero gettate da un palco proteste contro quella «mistificazione».

Ecco il testo di quel documento, che riportiamo come un segno dei tempi: «L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI LAVORATORI

FEDERAZIONE NAPOLETANA

Compagni!
La Redenzione delle Terre irredente è tema delle attuali agitazioni dei borghesi d'Italia, che in solenni comizi cercano di trarre il popolo a partecipare alle loro mene. Ma noi lasciamoli in pace. Mostriamo pure che finalmente, ammaestrati da tanti disinganni, intendiamo il valore di simili mistificazioni.

Compagni!
Che i lavoratori di Trento e di Trieste sieno schiavi dei capitalisti e degli sbirri tedeschi o di quei d'Italia è affatto indifferente per essi e per noi. I soli che possono trarre profitto dal

menarci sotto il cannone austriaco sono i nostri borghesi, che forse vedrebbero allargato, col nostro sangue, di alquanto miglia il campo alla loro signoria. E però noi, anziché, facendoci strumenti delle loro ambizioni, sciupare le nostre forze, dedichiamole alla vera redenzione di tutte le terre — delle redente e delle irredente — dedichiamole ad abbattere l'edificio della nostra oppressione — gli Stati — e ad ordinarci liberamente con i principi del socialismo-anarchico.

Compagni!

Questa è la rivoluzione che interessa i lavoratori di tutti i luoghi. Ogni agitazione di altra fatta non tende che a ribadire le catene, di cui i borghesi ci tengono carichi, e ad immergerci vieppiù nella miseria e nell'ignoranza: s'abbia dunque da noi l'accoglienza che merita.

Napoli, luglio 1878.

Per la Federazione:

GIUSEPPE MERLINO, GIOVANNI BUONFANTINI, NICOLÒ CONVERTI, GIOVANNI DOMANICO, FRANCESCO SICILIANI, TOMMASO SCHEFFINO.

L'ISTRUZIONE AGRARIA

È assioma irrefragabile che l'agricoltura sia la prima tra le fonti da cui derivi il benessere e l'agiatezza dei popoli. Questa preminenza su tutti gli altri rami dell'umana attività, è principalmente dovuta, poiché essa, non che provvedere ai più urgenti bisogni dell'uomo, contribuisce eziandio al progressivo sviluppo delle sue condizioni fisiche, morali ed economiche. È difatti la potenza, la civiltà e la ricchezza delle nazioni, dipendono dallo stato più o meno florido, in cui si trova l'agricoltura.

Quest'industria non può tuttavia

prosperare senza il concorso di alcune circostanze, che influiscono direttamente sull'aumento della produzione, come ad es. l'impiego di metodi razionali che rendono migliore il lavoro o l'uso conveniente di sostanze concimanti in omaggio a quel grande principio fondamentale che vuole, col mezzo degli ingrassi, restituito al terreno quanto si esporta con le raccolte.

L'arte rurale, come ogni altro magistero d'indole affatto economica, e pel fine e pei mezzi, consiste nell'applicazione di tutti quegli elementi che valgono ad aumentare indefinitamente la potenza produttiva del lavoro. È a questo simultaneo concorso di forze dispartite, ma procedenti sotto un medesimo impulso, che noi dobbiamo i tesori sin qui accumulati; sostituite alle produzioni spontanee della natura i vegetali più necessari alla nutrizione; dissodati grandi spazi di terreno in fecondo; disseccate numerose paludi; utilizzato, infine, tutto ciò che poteva migliorare le condizioni del vivere civile. Ma possiamo noi dire che la pratica abbia seguito di pari passo i progressi dell'agricoltura scientifica? No certamente, e tanto meno in alcune parti d'Italia dove, pur troppo, l'ignoranza, in materia di economia rurale, esiste come ai tempi di Varrone e di Columella.

Non havvi dunque che la diffusione dell'insegnamento tecnico-agrarario che possa far mutare le sorti della nostra Agricoltura. Ci ammaestri l'esempio della Francia, dove il prodotto medio annuo presenta un aumento costante e progressivo in tutti i cereali, grazie, all'applicazione delle nuove macchine e dei congegni più perfezionati.

Ma la Francia spende ogni anno un milione e mezzo di franchi per l'Istruzione Agraria (tre scuole nazionali d'agricoltura, trenta scuole-podere, cattedre dipartimentali ecc.),

ponendo i modesti ricordi di Caffa, di Almeria e di Tolemaide, alle fastose tradizioni del Consigletto, con la flotta dei francesi innanzi al Molo Vecchio e con le soldatesche di Botta Adorno nelle mura di Genova patrizia.

Le pietre riquadrate formavano la base e il primo piano della casa accennata, e il cornicione sotto il secondo piano era anch'esso di pietra grigia, con una infinita merlatura del vecchio stile lombardo. Anticamente la casa aveva avuto i suoi portici; ma il vano delle colonne si era rimpicciolito ad uscio di bottega e le colonne bisognava indovinarle sotto l'intonaco profano dei secoli più recenti. Gli antiquari diranno a chi appartenesse questa casa e per qual filiera di vendite fosse caduta in balia d'un mastro Nicola Perretti di Molassana, antico muratore, fattosi ricco più tardi di parecchie centinaia di mila lire, e di un figlio, il quale, salvo il nome profumate di Arturo, e la differenza degli anni, era tutto suo padre.

Ma egli non è per ora di mastro Nicola e di suo figlio che dobbiamo darci pensiero. Siamo ai primi giorni di febbraio dell'anno 1857 ed entriamo con un raggio di sole per una finestra dell'ultimo piano della casa in discorso, la qual finestra ci lascia vedere un mondo di cose nella cameretta alla quale essa dà il conforto della luce e dell'aria.

Anzitutto, nel fondo, un lettuccio col fianco appoggiato alla parete, la rimboccatura disfatta e i giunciali a sgambesco in segno di recente riposatura. Dappo al capezzale un tavolino da notte con suavi una pila di libri e una candela stearica mezzo

consumata su d'un candeliero che voleva parere di bronzo lavorato. Più presso, un canterano di noce, ma di quella forma bizzarra, ricca d'intagli, che consola i dilettanti di anticaglie e tutto ingombro anch'esso di libri di ogni dimensione, in legatura rustica.

Non vi fidate delle librerie di mogano, con trine, e molto meno dei libri legati in marocchino e carta mazzettata. Sono come le insegne del vino buono sulla porta delle osterie, dove lo si beve cattivo. Chi più legge ha meno sfarzo di levigate scanzie e di legature dorate; i quattro regoli modestamente attaccati alla parete, e per farla più spiccia, la pila di libri improvvisata sulla semplice lastra di un canterano, e le rustiche legature di prima mano, vi additano la persona che compra i libri, nel solo ed unico intento di leggerli.

Poco discosto dalla finestra, e situato di rinvolo alla luce, stava un tavolino che s'atteggiava a scrittoio. Il calamaio con la ricchezza del suo lavoro, faceva a pugni con la modestia del tavolino. Era un bel Lucifero di bronzo, un Lucifero con le sue corna e le sue alacce sterminate di ripistrello, quale ce l'ha tramandato l'arte del medio-evo. Lucifero dormiva supino, e tra le sue gambe aperte si rizzava su tre piedi la pentolaccia dei sortileggi, col suo copercchio mezzo alzato, da cui sbucava la faccia di un tapinello, tutta compresa di spavento, perchè da vicino era vigilata dalla coda del demone, la quale terminava nientemeno che con una testa di serpente con le fauci spalancate, quasi per ingoiarsi il rinchiuso che tentasse profittare del sonno di Lucifero per sgattaiolarsela di chetichella. (Continua)

IL BILANCIO LEGISLATIVO

La seconda sessione della tredicesima legislatura si è aperta il 7 marzo. Da quel giorno a tutto l'8 luglio la Camera tenne 83 sedute pubbliche, 2 Comitati privati e 34 riunioni negli Uffici.

Dal Governo furono presentati in questo periodo 64 progetti di legge, dei quali 51 vennero approvati, 6 rimangono in istato di relazione, su 1 fu nominato il relatore, e gli altri 6 trovano tuttora in istudio, presso le Giunte.

Questi progetti si ripartiscono, fra i vari Ministeri nel modo seguente: Presidenza ed affari esteri, presentati 5, approvati 5; Finanze e tesoro, presentati 21, approvati 17, in istato di relazione 1, presso le Giunte 3; Grazia e giustizia, presentati 5, approvati 3, in istato di relazione 2.

Guerra, presentati 2, approvati 2. Interno, presentati 7, approvati 6, presso le Giunte 1.

Istruzione pubblica, presentati 5, approvati 4, presso le Giunte 1. Lavori pubblici, presentati 12, ap-

APPENDICE (1) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

CAPITOLO I.

Nel quale si discorre molto del bel tempo e si fa la conoscenza di qualche personaggio.

Era uno dei primi giorni di febbraio dell'anno di grazia 1857....

Il lettore benevolo, che tale speriamo gli piaccia mostrarsi a questa nostra manifattura, ci terrà conto della modestia del cominciamento. Oltre che a questi lumi di luna non c'è da pescare di molte novità, portiamo opinione che, avendo a narrar cose vere in forma di invenzioni fantastiche, la gran fatica dello scrittore deb- l'essere quella di cansare tutti gli arzigogoli che potrebbero scemar fede alle sue narrazioni. Egli è perciò che questa protasi alla buona s'ha da togliere come una impromessa ai lettori che noi non intenderemo fregli al vero, nè daremo fioriture e svolazzi di penna per giunta alla grama derata.

Era uno dei primi giorni di febbraio dell'anno di grazia 1857, ed era, a

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

malgrado della stagione invernale, una bella giornata. A Genova le belle giornate, anco nel cuor dell'inverno, sono la cosa la più naturale del mondo. Il cielo è sereno; il sole non si contenta di mostrarsi in tutta la sua splendidezza, ma vi scalda per sovramerito; l'aria è tiepida, e si amare per dire balsamica. E perchè no? In questa città i fiori durano nei giardini come nelle conserve, solo vi pigliate la briga di custodirli dal vento. Quando fanno di queste giornate, i genovesi escono dal chiuso e vanno a diporto, benedicendo alla Provvidenza che, ai giorni di pioggia, di vento, o di neve, alterna dei giorni cosiffatti, che il settentrione ne vede pochi di somiglianti nelle sue più famose primavere.

Dicono che queste belle giornate vengono più frequenti nei di festivi. E qui, se fosse vero, ci sarebbe tanto da gridare al miracolo. Ma cessi la meraviglia del candido lettore. Domenica, narrano le Scritture, si ripose il settimo giorno dalle sue mondiali fatiche, e quel giorno, ad onor suo, fu detto domenica. A Genova di cosiffatte domeniche ce n'ha parecchie per settimana. Il genovese, perfezionando il concetto divino, ha inventato quante più feste ha potuto, accatastando sulle domeniche consuete le feste mobili ed immobili, i santi titolari e via discorrendo; e quando non ha potuto far meglio, è pur sempre venuto a capo di strappare le mezzefeste, tutto insomma quello che può offrirgli il destino di lasciare il lavoro e darsi bel tempo.

Ed è giusto; imperocchè, se la donna genovese sta molto in casa ed ha

diritto a cogliere ogni pretesto per andarsi a pigliare una boccata d'aria e sciorinare le sue vesti di seta, l'uomo dal canto suo lavora come una bestia da soma ed è costretto a passar le giornate intere in un bugigattolo guercio che si chiama banco, bottega, o magazzino, secondo i casi. E se fatica doppio, è ben ragionevole che doppio si spassi; e a spassarsela in casa, oltre che non sarebbe igienico, per la strettezza delle vie e per il monotono passaggio da un chiuso all'altro, egli c'è il gusto della chiacciola, che tutti sanno come goda la vita.

Donde risalta evidente che il maggior numero dei giorni di festa offre al bel tempo una propizia occasione di lasciarsi godere più spesso. Ci si potrebbe far su un calcolo matematico.

Era dunque una di queste belle giornate che Dio manda ai suoi bravi nell'inverno; ma non era domenica, nè altro giorno di festa. Per le strade e nei vicoli c'era il solito viavai; ma un arguto osservatore avrebbe molto agevolmente notato in quella folla di viandanti l'assenza dello zerbino e della signora elegante. Altro mistero costoso che noi ci sentiamo di scoprire agli ignari. Era un lunedì, e la veglia delle maschere al teatro Carlo Felice era finita alle sei del mattino. Le belle dormivano, e l'ora dei delitti, come la dicono a Genova con frase molto gustosa, non era ancora suonata. I giovanotti duravano ancora nel primo sonno, quantunque fossero le undici all'orologio delle Vigne, le undici e un quarto a quel della Posta.

provati 9, in istato di relazione 2, presso le Giunte 1.

Marina, presentati 7, approvati 5, in istato di relazione 1, nominati i relatori 1.

Le proposte d'iniziativa parlamentare ascese a 32, ne furono approvate 8, rimangono in istato di relazione 3, intorno a 3 furono nominati i relatori, trovansi presso le Giunte 11, non vennero svolte 5, e ne furono ritirate 2.

Le domande d'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati sono state 2, e per entrambi la Camera annuò alla richiesta.

Ebbero luogo in questo scorcio di sessione 6 votazioni palesi.

Furono approvati 32 ordini del giorno: le interpellanze e le interrogazioni svolte ammontarono a 99.

Le petizioni presentate, munite dei requisiti richiesti dal regolamento, ascendono a 158, ne furono discusse 71, e ne vennero riferite per elenco 138.

Si resero vacanti in questo periodo 19 collegi; cessarono di far parte della Camera 8 deputati, 1 per dimissioni, 2 per nomina ad impiego, e 5 per morte.

LE CRUELTA DEI BULGARI

Il Times pubblica il seguente telegramma dirattogli dal suo corrispondente da Costantinopoli:

Il console generale Fawcett è tornato stamane da Lagos con una relazione sui grandi patimenti ai quali sono in preda i rifugiati e la popolazione nei distretti posti al sud-est del monte Rodope. I soccorsi che il signor Fawcett aveva portati seco sono stati una goccia d'acqua nell'oceano di miseria e fame che presenta quella regione.

La relazione del signor Fawcett enumera gli orrori commessi dai bulgari e dai cosacchi, e qualche volta anche dai soldati regolari russi, sopra una popolazione senza difesa.

La mira evidente di codesti malfattori sembra essere lo sterminio o la dispersione completa dei musulmani e dei cristiani a loro favorevoli. Nel solo distretto di Domodea 53 villaggi sono stati saccheggiati e incendiati dalle truppe russe e bulgare durante i due ultimi mesi, 23 villaggi sono stati parimenti trasformati in deserto e incendiati nel distretto di Haskieu, e nel distretto di Filippopoli 12 villaggi furono incendiati. In parecchi villaggi menzionati dalla relazione ci fu una vera orgia di distruzione, accompagnata da atti di inaudita barbarie.

I fatti d'uomini e donne bruciati vivi, di proposito deliberato, sono frequenti: citasi fra gli altri una donna che fu gettata viva in una casa in fiamme. Gli stupri sono stati del pari numerosi. La relazione narra d'una giovane che venne legata a terra colle mani e coi piedi, e sottoposta ad oltraggi sino a che spirava in causa di essi.

Nulla si può immaginare di più orribile dei particolari di questa relazione. La veracità sua fondasi sull'autorità ufficiale d'uno dei più rispettati servitori di S. M., e su quella d'uomini suoi impiegati. Convinto della loro perfetta buona fede, il signor Fawcett ha intenzione di sottoporre questa relazione agli ambasciatori di Inghilterra, d'Austria e di Francia, allo scopo d'indurre codeste Potenze a mandare una Commissione d'inchiesta sui luoghi, e così tentare di por fine ad eccessi che disonorano l'umanità.

LE SORPRESE

Togliamo da una lettera di Berlino, 12, alla *Perseveranza*, il seguente brano:

«Ancora alcune parole sull'affare di Cipro. Può darsi che si sia tentato di sottoporre tale cessione al Congresso; ma si recedette a tempo e fu bene. Anzitutto i suoi membri si trovarono di fronte ad un fatto compiuto, e bisogna per lo meno aspettare il significato che il Gabinetto di San Giacomo intende dare al suo recente atto. Il Congresso, è vero, si è consciamente limitato al programma anticipatamente stabilito. Egli ha, per conseguenza, tagliato corto sugli incidenti e contraccolpi che avrebbero potuto diventare fatali allo scopo pacifico dei negoziati. Ma da tutto ciò

si dovrà concludere che fuori del Congresso non ci sia nulla da fare? Non è piuttosto permesso di supporre e chiedere anche, nell'interesse dell'Europa, che gli interessi particolari di cui il Congresso non poteva tener conto, trovino soddisfazione fuori del Congresso? Per momento non posso precisare più esattamente ciò che vi noto, ma tenete per certo che un prossimo avvenire nasconde ancora bastanti sorprese per far comprendere a tutti come il Congresso era all'altezza della situazione allorché si rassegnava a non ascoltare che la voce imperiosa del bisogno generale di pace.»

UNA POESIA D'ALEARDI

L'*Arena* pubblica una recente poesia d'Aleardi, che riportiamo:

«Nell'invitare alla mia vecchia cameriera un letto di ferro:

Letto, ov'io spero di morir, del forte Metal temprato, onde si fan le spade,

Vanne dall'Arno all'Adige e le porte Turrite va ca de la mia cittade:

Letto a Venere ignoto ed alle orrende Inasomie del rimorso e ai fieri spasimi Del traditor, che ansante balza e accende Tremando il lume per fugar fantasmi.

Un'ambila e fila vecchierella Di virtù ricca e di ricordi mesti

Ti depporà nell'umile mia cella Da carte ingombra e di volumi onesti.

E in fin verrà quel di, che tra le bianche Tue coltri o letto, ove morir desio,

Placidamente le pupille, stanche Lo chiuderò, per riaprirle in dio.

In quest'ultima strofa Aleardi fu profeta.

Aleardi alla sua vecchia serva di casa, Maria Zenetti vedova Cecchini, che ha ora 85 anni, che lo vide nascere, portava un affetto veramente filiale, grandissimo, quale il suo cuore gentilissimo poteva capire.

— Aveva per essa tutte le delicatezze, adoperava con lei le maniere più squisitamente amorevoli.

La Maria aveva una figliuola sciaticata.

Essa lo ricambiava poi di tanto affetto da rassomigliare ad un culto, ad una idolatria.

Il suo piccolo peculio ella lo santificava in pie oblazioni, nella religiosa credenza di tener lontano dal *so putin*, dal *so conte* le disgrazie.

Quando Aleardi era lontano, la Maria era sempre in angustia, — quando sapeva che egli sarebbe arrivato era tutta ansiosa, e il tempo dell'aspettazione le pareva lungo lungo. Se arrivava di notte, o di mattina per tempo, non c'era caso che la Maria si mettesse a letto. Voleva attenderlo in piedi, voleva attenderlo pregando Iddio; perchè il *so conte* facesse buon viaggio.

Aleardi in questi ultimi anni, quando veniva a Verona, viaggiava sempre di giorno: anche quest'ultima volta, coi cocenti calori che abbiamo, arrivò di giorno, non volendo che la sua vecchia perdesse per lui le ore del sonno, preferendo bruciarsi dal caldo, anziché tenere in disagio la sua vecchia quasi novantenne fantesca.

Sempre nell'*Arena*, leggiamo:

Vicino al letto, ove giace il cadavere, vi è la bandiera tricolore spiegata; la teneva sempre così; e gli voleva che il primo filo di luce, il primo raggio di sole che entrava nella sua stanza gli mostrasse i lieti colori della patria che egli amò tanto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'*Opinione* termina un suo articolo sulla politica estera con queste parole:

I popoli che si contengono ci piacciono di più di quelli che prorompono, e nel silenzio dignitoso e che prepara colle opere forti l'avvenire ci pare vi sia maggior patriottismo che nei discorsi esaltati fra i facili applausi degli amici. Essi irritano i nostri vicini e non aggiungono un briciolo alla nostra forza.

Ispiriamoci ai grandi esempi che abbiamo ricordati e se le cose forestiere offendono la nostra superbia, ispiriamoci a quelli venerandi che ci ha lasciato il conte di Cavour e che furono seguiti dagli amici nostri con religiosa costanza e con effetto fortunato. Ma smettiamo questo andazzo, il quale ci condurrebbe fra breve all'anarchia anche nella politica estera.

Da informazioni autorevoli sappiamo che fra breve il Santo Padre Leone XIII invierà nunzi apostolici a Berlino, Londra e Pietroburgo.

(Fanfuita)

FIRENZE, 18. — La *Nazione* di Firenze scrive:

L'Autorità di P. S., valendosi delle prescrizioni che l'autorizzava, nonostante il permesso dato, di vietare una rappresentazione quando la crede inopportuna o tale da poter dar luogo a commozioni di disordine, inibiva martedì mattina alla *Compagnia Chiarini* e Averino lo spettacolo intitolato: *Un episodio della guerra dell'indipendenza italiana*. E prima assai che incominciassero la rappresentazione, inviava un delegato e delle guardie perchè, come infatti avvenne, fosse ottemporato al suo ordine.

TORINO, 19. — Con ordine del giorno alle truppe in data di ieri, il sig. tenente generale comandante il primo corpo d'armata ha partecipato al comando della divisione e da questo venne partecipata ai corpi del presidio, la piena soddisfazione stata espressa da S. M. il Re, per la regolare tenuta e il marziale contegno delle truppe passate in rivista ieri mattina in Piazza d'Armi, e come pure per la precisione e la scioitezza dimostrate dalle truppe stesse nelle evoluzioni che la M. S. si compiacque di ordinare che si eseguissero alla sua augusta presenza.

Quest'ordine del giorno è stato accolto con molto piacere dai corpi della guarnigione e ad onor del vero bisogna dire che gli elogi di S. M. sono davvero meritati. (Risorgimento)

GENOVA, 19. — Nel mese di giugno arrivarono nel porto di Genova 345 bastimenti velieri dei quali 202 italiani portanti tonn. 12,957 e 140 esteri portanti tonn. 40,907; e piroscafi a vapore 142, dei quali 44 nazionali portanti tonn. 17,002 e 88 esteri portanti tonn. 68,997; in tutto bastimenti 487 portanti tonn. 140,091.

NAPOLI, 18. — Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

Ieri sera in casa del cav. D'Elia convennero più che 350 elettori di S. Carlo all'*Arena*. L'adunanza imponente per numero degli intervenuti, riuscì splendidissima e per l'eloquenza degli oratori che vi presero la parola e per lo spirito di concordia che stringeva quegli elettori, i quali rappresentavano quanto di più eletto abbia quella sezione.

Pregato, prese anche la parola il conte Capitelli che pronunziò un splendidissimo ed eloquente discorso. È stato uno dei maggiori successi oratorii. Fu affascinante nella frase, felicissimo nei sarcasmi, chiarissimo nella esposizione dei mali che l'amministrazione municipale disciolta ha cagionato al nostro paese.

L'adunanza si sciolse votando un ordine del giorno del signor D'Apuzzo col quale l'assemblea deliberava di votare la lista concordata per il Consiglio comunale, e il nome del marchese Del Pozzo a consigliere provinciale.

MILANO, 19. — Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Domenica a otto avrà luogo all'*Arena* lo spettacolo equestre e aerostatico, chiamiamolo così, che l'impresa del teatro Dal Verme voleva offrire ai milanesi. Domenica ventura, assisteranno allo spettacolo il re Umberto e la regina Margherita; perciò il programma verrà ampliato e reso più attraente.

Vi sarà una cavalcata alla fiorentina, epoca 1500, coi cavalli della compagnia Guillaume.

Una corsa di beduini, una di amazzoni; un'altra moscovita.

Vi saranno intermezzi ginnastici; quindi corse di fantini con premi e corse di bighe pure con premi. Le bighe saranno a quattro cavalli ciascuna.

L'aeronaute Blondeau si presenterà, attaccato al suo grande pallone aerostatico, chiamato *Città di Milano*, e su esso, verranno eseguiti vari giochi ginnastici.

Una fila di fuochi d'artificio snirà lo spettacolo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Journal officiel* pubblica la statistica del commercio francese nel primo semestre di quest'anno.

Le importaz. ascensero a 2,098,225,000 lire e le esportaz. a L. 1,577,839,000.

Nel periodo stesso nel 1877 le importaz. erano state di L. 1,788,200,000 e le esportaz. di L. 1,664,336,000.

18. — L'Amministrazione delle poste francesi ha disposto che col primo prossimo agosto si intraprenda l'esperimento di un nuovo sistema per la

spedizione dei *capita* all'interno ed all'estero. Sono liberi però i mittenti di valersi di questo o dell'antico sistema, che è quello usato anche in Italia.

La innovazione che si introduce è la seguente: chiunque vorrà spedire denaro in Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Svizzera, avrà facoltà di domandare agli uffici postali a ciò designati, un modulo che caricherà egli stesso, poscia restituirà all'ufficio medesimo a fronte di una ricevuta. Questa specie di carta mandato verrà spedita franca a destinazione dall'agente medesimo della Posta.

Il *Constitutionnel* patrocinia l'idea che alla Francia si accordi il protettorato di Tunisi, come all'Inghilterra fu dato quello della Turchia asiatica. «Non sarebbe buona politica, dice il *Constitutionnel*, non occuparsene, non tener conto della ferita risentita dall'orgoglio francese apprendendo il trattato anglo-turco del 4 giugno, tenuto così impenetrabilmente nascosto all'occhio della nostra diplomazia.

«Se si presenta un'occasione equa ed irreprensibile di mettere un qualche balsamo su quella ferita, il governo farà bene a non trascurare quell'occasione.

«È necessario che il governo sappia che il paese non è soddisfatto: tutt'altro.»

GERMANIA, 17. — La *Post* scrive: Si sa da buona fonte che il Governo dell'Impero avrebbe intenzione di convocare al più tardi possibile il Reichstag.

Il medesimo giornale crede sapere che l'Imperatore nutre vivissimo desiderio d'aprire in persona il nuovo Reichstag.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* in una nota ufficiale smentisce che il principe di Bismark negli anni scorsi abbia favorito il socialismo.

La riunione elettorale dei partiti liberali riuniti la sera del 15 stabilì di portare tutti i voti del primo collegio di Berlino su Hanel, dopo che Max Hirsch ebbe ritirato la sua candidatura.

Il Principe e la principessa di Bismark sono arrivati ieri a Kissingen, ove hanno ricevuto un'accoglienza entusiastica.

TURCHIA, 17. — Si ha da Costantinopoli che la flotta turca, con truppe da sbarco, incrocia dinanzi le coste della Tessaglia.

SVIZZERA, 17. — Leggiamo nel *Journal de Genève*:

L'incendio che ha consumato il villaggio della Lenh ha distrutto 17 case, 7 capanne, 2 officine di fabbro-ferraio, una chiesa e tutti gli alberghi. Lo stabilimento di bagni, posto a 7 minuti dal villaggio, è rimasto illeso insieme colla cura. Il fuoco si apprese ad un forno, si sparse prontamente, le case essendo quasi tutte di legno.

La notizia data dai giornali inglesi che il Consiglio federale avesse invitato la signorina Vera Sassulitsch a lasciare la Svizzera, è falsa e dichiarata tale dal *Journ. de Genève*.

CRONACA VENETA

Venezia, 20. — Sembra quasi accertato che le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno nella nostra città il 30 corrente. (*Gazz. di Venezia*)

Udine, 20. — La notte del 14 corrente verso le ore una svilupparasi un incendio in Carraria (Cividale) nella casa di proprietà di certo B. G. B. Accorsero tosto sul luogo quel Commissario distrettuale, quel Sindaco e molti villici. Tutti, chi dandone le direzioni, chi coll'opera materiale, giovarono in modo da spegnere il fuoco in meno di due ore, limitandone il danno a lire 1000 per deterioramento del caseggiato e distruzione di frumento e granoturco. La causa di tale disastro vien ritenuta accidentale. (*Giornale di Udine*)

Verona, 19. — Tre sono i corpi di armata, scrive l'*Adige*, i quali prenderanno parte alle grandi manovre che avranno luogo nella quindicina compresa fra il 29 agosto ed il 12 settembre. Il primo corpo di armata che riguarda la prima zona militare manovrerà nella zona di sinistra del Po limitata rispettivamente ad oriente ed occidente dalle linee Verona-Casalmaggiore e Brescia-Cremona.

Negli ultimi giorni delle grandi manovre i corpi di armata 1° e 2° avvicinandosi opportunamente sulla sinistra del Po, eseguiranno qualche esercitazione a corpi di armata contrapposti. Durante questo periodo il tenente generale conte Pianell assumerà la direzione superiore delle manovre, il tenente generale Piola Caselli cav. Carlo prenderà il comando del 1° corpo d'armata.

Bassano, 19. — Ci scrivono: Le nostre elezioni suppletive che dovevano aver luogo domenica prossima furono sospese in seguito ad un Reale Decreto che aggregò al nostro Comune la frazione di Campese distaccata da quello di Campolongo sul Brenta, decreto il quale ordinò anche che pel primo ottobre sia rinnovato l'intero Consiglio, alla cui nomina sarà proceduto in base alla lista rivedute ed ampliate a norma di legge.

Così resta sospesa la lotta elettorale che già stava per essere incominciata, e gli elettori si apparecchiavano a sostenerne una assai più formidabile per l'epoca prossima in cui avranno luogo le elezioni di tutti trenta i nostri Consiglieri.

Il nostro Comune coll'aggregazione della frazione di Campese, desiderata dalla maggioranza degli elettori della frazione stessa, in causa di fieri dissidii colla frazione centrale di Campolongo, acquista così una indisturbata borgata ed aumenta la sua popolazione di circa mille abitanti.

Il numero dei Consiglieri non subisce però variazioni; e neppure quello degli elettori sarà tanto aumentato da temere che possa venire spostata quella maggioranza che effacemente sostiene fino ad ora l'amministrazione attuale, la quale con energia e diligenza reclamata dai disordini precedenti ripose in equilibrio le finanze del Comune e si rese benemerita per altri opportuni provvedimenti.

Temo però che sarà combattuta da coloro che vorrebbero mettere anche alla testa del Comune la moderna progresseria, ma giova sperare che il buon senso degli elettori, che non venne mai meno nelle grandi occasioni, saprà fare giustizia vera, riponendo in Consiglio l'attuale maggioranza e non lasciandosi sedurre dalle inconsiderate declamazioni di coloro che gridano più forte.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Assise. — Pres. co. cav. Ridolfi. P. M. cav. Gambarà. Dif. avv. Fan-Buggin Giuseppe è accusato di furto qualificato per la persona e per il mezzo.

Il pizzicagnolo di Vescovana, Ferdinando Borgato, non si metteva sempre in tasca la chiave del cassetto ove custodiva il suo denaro, ma qualche volta la dimenticava sulla toppa. Era un'abitudine come un'altra qualunque; se vogliamo però, non scevra da pericoli.

Diffatti dal luglio al settembre passato Borgato s'accorse che gli andava mancando di quando in quando qualche particella del suo peculio; tuttavia, siccome egli non teneva registro di cassa... altro che nel cervello — ed il cervello non rende sempre i conti esatti — così si persuadeva facilmente che il deficit provenisse da un errore di calcolo mentale.

Se non che, di punto in bianco, cioè da un giorno all'altro, il pizzicagnolo di Vescovana notò che non più la solita particella — 5 o 10 lire — ma ben un grosso importo di L. 160 se n'era partito verso lidi ignoti. E sta volta non trattavasi d'un sbaglio cervelotico, perchè egli lo aveva tutto numerato il suo gruzzolo poco tempo prima, e non potevano nemmeno quelle 160 lire aver pigliato il volo per virtù propria, poichè Borgato, dopo contato il denaro, aveva tenuto in saeccoccia la chiave del cassetto.

Aggiungasi che nella toppa si riscontravano alcune tracce di violenza.

Dunque bisognava ci fosse un ladro. Borgato sospitava talora un giovane di ventidue anni, certo Giuseppe Buggin, concedendogli anche di dormire nel suo letto. Si riscaldava, non in seno, perchè gli sarebbe stato un po' difficile, ma sotto le proprie coltri, che gli vale lo stesso, una biscia maligna, che lo mordeva senza ch'egli se n'avvedesse.

Buggin e Borgato nel sapeva, era un uomo di fama perduta, disoccupato, condannato precedentemente come ladro.

E la scialava l'amico! Faceva delle spese ingenti, relative al suo stato e si mostrava possessore nientemeno che di qualche doppia di Genova.

Borgato capi finalmente dove stava il suo malanno, e denunciò il Buggin. Questi, vedendo la minaccia di un futuro *reddo rationem*, mandò a dire all'ospite che gli facesse il minor danno possibile, ed allorchè i R.R. Carabinieri lo ricercarono per tradurlo in carcere, si rese latitante.

L'avv. Fantoni procurò invece di ingenerare il dubbio nell'animo dei giurati sulla colpeabilità del Buggin, perchè quei signori l'affermarono intera, senza neppur concedere le attenuanti, e la Corte condannava Giu-

seppe Buggin a sette anni di reclusione, essendo egli recidivo.

Mistamenti presso il Tribunale correzionale di Padova.

22 luglio. Contro Baretta Giovanni, Baretta Giacomo, Colegato Antonio, Freddo Luigi per ferimento e violazione di domicilio; contro Bussetti Giuseppe, Penizolo Angelo e Carrossa Giustina per vendita oggetti militari, dif. avv. Piave e proc. Moro Jacopo.

Istituto musicale. — Al primo sentore che il Comitato promotore per la fondazione di un Istituto Musicale in Padova fosse intenzionato di denominarlo — *Istituto Marchetti* — il veterano maestro Melchiorre Balbi si accinse a dimostrare la felicità di tale pensiero. Raccolse subito quanti dati poté scaturire per dare a conoscere chi fosse questo Figlio che tanto onora la madre sua. Ed è ben lieto di presentare un Capo-scuela contemporaneo di Dante di tanta rinomanza da non invidiare quelle terre che diedero uno Zarlino, un Palestrina, un Viadana, un Monteverde. Se scarsi cenzi bibliografici potè raccogliere circa al cittadino; se, per fatale egoismo, le Biblioteche Ambrosiana e Vaticana, godono di possedere i due preziosi Codici originali del nostro Istitutore, e seppellire in uno scaffale un nome illustre ed un'Opera proficua; ciò non di meno il patrio sentimento, e l'amore dell'Arte valsero ad incoraggiare il Balbi, perchè si animi ad elaborare una Memoria commemorativa e possibilmente analitica delle due Opere *Lucidarium* e *Pomerium Marchetti de Padua*. La prima venne incominciata a Cesena ed ultimata a Verona nel 1274; l'autografo è posseduto dalla Biblioteca Ambrosiana. La seconda venne dettata posteriormente a Cesena e fu dedicata a Roberto re di Sicilia, credesi nel 1300 circa; l'autografo è presso la Biblioteca Vaticana.

Coraggio adunque, e concorriamo concordi a fondare in Padova un Liceo Musicale che possa un giorno meritamente gareggiare con quelli di Napoli, di Firenze, di Bologna, di Milano.

O pazzo o birbone. — Ci scrivono: Giovedì ultimo alle 4 pomerid. certo Scaldanella di Galzignano si fermava a Mezzavia con carretto tirato da un cavallo e un asino, e siccome le bestie parevano molto stanche, egli le bastonava spietatamente perchè tirassero innanzi.

Due passi più avanti prendevano fiato un vecchierello e un fanciullo di Bertipaglia i quali recavano a mulino un po' di grano su un carretto.

Il vecchio domandò allo Scaldanella se voleva andare innanzi che gli avrebbe dato strada in quanto che egli intendeva fermarsi un istante a bere un bicchiere d'acqua.

Lo Scaldanella, senza rispondere, voltò il legno al povero vecchio e si diede a bastonarlo quanto fiato aveva.

Alcune donne, presenti al fatto, gridarono pietà per quell'infelice, ma l'inumano Scaldanella continuava a percuotere finchè il vecchio pioveva sangue dal capo.

Intanto sopraggiunsero alcuni uomini e lo Scaldanella si diede a fuggire.

Denunciato a Battaglia, dai reali Carabinieri fu arrestato. Ora si dice che sarà posto in libertà perchè le ferite del vecchio furono constatate dal medico di Maserà guaribili in tre giorni.

Il fatto è che il vecchio giace ancora a letto debole e sbalordito per il sangue versato e le contusioni avute al capo.

Speriamo che le Autorità competenti faranno giustizia contro un simile pazzo o un birbone pericoloso.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta Una chiave.

Per la prima volta Un mazzo di chiavi. Una chiave.

22 vignettili del Monte di Pietà.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate all'ufficio di polizia urbana dal 1. a tutto il 15 luglio furono:

Per polizia stradale . . . N. 54

» vetture pubbliche . . . » 21

» annona . . . » 2

» igiene . . . » 4

» ornato . . . » 4

Totale » 85

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Garibaldi. — La serata del tenore sig. Ronconi ebbe un esito felicissimo, il teatro era brillante: lo spettacolo riuscì molto gradito.

Il signor Ronconi cantò assai bene tanto nel *Ballo in Maschera*, quanto nel *Conte Verde*. Il pubblico festeggiò incessantemente il bravo artista con applausi clamorosi e con frequenti chiamate.

Noi ci congratuliamo col Ronconi, al quale non potranno mancare certamente sempre nuovi trionfi nella carriera ch'egli ha intrapresa, e che oramai gli ha procurato una sì bella reputazione artistica.

Gli altri cantanti diedero saggio anche ieri sera della loro bravura ben conosciuta, e la signora Galliani secondò molto bene il tenore anche nel *Conte Verde*.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà oggi 21 luglio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Polka. Lidia. Crema.
2. Valzer. In casa nostra. Strauss.
3. Scena ed aria. Torquato Tasso. Donizetti.
4. Mazurka. Ida. Gerstenbrand.
5. Sinfonia. Forza del Destino. Verdi.
6. Marcia ricavata dall'opera Nabucodonosor per Buonomo.

tative colla Grecia sono iniziate ed in corso.

Roma, 20.
Il meeting per l'Italia irredenta è stabilito per domattina alle undici, al Politeama.

La questura ha impedito, per misura di pubblica sicurezza, l'affissione di un manifesto pel meeting, che non entrasse nel merito della questione; ed impedì altresì l'affissione del semplice annuncio.

È probabile che il meeting sarà presieduto dall'onor. Menotti Garibaldi. Interverranno tre delegati dell'associazione di Napoli per l'Italia irredenta.

Sono giunte molte adesioni di altre consimili associazioni italiane.

Viene dichiarata insussistente la voce corsa che il Governo proponga di scongiurare l'agitazione a favore delle provincie irredente mediante un manifesto al paese.

Viene anche smentito che l'on. Pianzani sia il successore destinato del senatore Gravina nella prefettura di Roma. (Gazz. d'Italia)

Abbiamo i seguenti dispacci:

Torino 20.
Oggi ricorrendo l'onomatistica della regina il Consiglio Comunale le presentò un magnifico mazzo di fiori. Il sindaco disse parole di omaggio e di felicitazioni a nome della città di Torino e terminò dicendo:

«Noi con tutti gli italiani sappiamo che per il Re, per voi e per il figlio vostro i giorni felici sono quelli che volgono fausti per l'Italia.»

I sovrani, i principi, ed il seguito sono recati poscia alla messa solenne nella chiesa della Madre di Dio. La popolazione stipata lungo il passaggio proruppe in acclamazioni continue.

Roma 20.
Il Diritto dice che a membri governativi per completare la commissione d'inchiesta ferroviaria furono nominati l'onor. Nervo, Billia ispettore del genio civile e Morandini ingegnere.

Presenza di possesso di Cipro da parte degli inglesi

Il Daily Telegraph pubblica il dispaccio seguente da Nicosia, 17, sulla presa di possesso di Cipro:

«All'arrivo di lord Hay e del suo stato maggiore, una guardia d'onore turca, dinanzi al palazzo del governatore, presentò le armi. Il governatore avea intorno a sé Samih-Pacha e tutti i membri del Consiglio provinciale, ai quali eransi uniti tutti i notabili cristiani e musulmani. Secondo l'uso tradizionale, venne servito il caffè a tutti gli astanti. Quindi le autorità locali scambiarono parole di benvenuto coi nuovi arrivati.

Nel frattempo una folla enorme si era raccolta nelle vicinanze. Quando John Hay e il suo stato maggiore, dopo lo scambio dei cerimoniali d'uso, si portarono all'albero di bandiera, potevano appena aprirsi un passaggio. I marinai salirono sulla piattaforma per inalberarvi l'Union Jack, la bandiera nazionale, che fu clamorosamente salutata.

«In nome della regina Vittoria, prendo possesso di quest'isola» disse allora l'ammiraglio, e tosto tutto il popolo gridava in diversi idiomi: «Viva la Regina d'Inghilterra! I viva durarono parecchi minuti. La perfetta disinvolture colla quale l'ammiraglio inglese ha presieduto a tutte queste cerimonie, fece una viva impressione sui Ciproiti.» Si direbbe, ha osservato un Ciproite, che questo ammiraglio, per tutto il corso della sua vita, non fece altro che prender possesso di nuovi territori.»

Leggiamo nel *Fanfulla*:
L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Di Robilant, trovavasi in congedo in Francia per faccende private, ma, a motivo delle condizioni attuali, è già tornato a Vienna, dove, col suo tatto e discernimento, rende utili servizi alla conservazione delle amichevoli relazioni fra la monarchia austro-ungarica e l'Italia.

Il conte Di Robilant è pienamente informato delle intenzioni del gabinetto italiano, e sa che l'on. Cairoli lamenta più di ogni altro una agitazione che non giova alle relazioni internazionali e che suscita di bel nuovo quella diffidenza che con tanto stento si era riusciti a dileguare. È probabile che il conte Di Robilant si rechi a Venezia, allorché Sua Maestà il Re onorerà quella città della sua presenza, ma per ora non si muove da Vienna.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 20. — Rend. it. 79.15 79.21.
1 20 franchi 21.68 21.70.
MILANO, 20. — Rend. it. 81.25.
1 20 franchi 21.67 21.66.
Sete. Buoni affari: prezzi correnti. Gran. Qualche ribasso.
LIONE, 19. Sete. Affari migliori: prezzi fermissimi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

VENEZIA	69	30	38	26	7
BARI	68	40	88	11	3
FIRENZE	51	32	45	43	34
MILANO	32	67	13	40	22
NAPOLI	43	19	82	54	44
PALERMO	21	36	63	3	52
ROMA	16	19	11	80	31
TORINO	8	60	82	87	76

CORRIERE DELLA SERA

21 Luglio
NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 20 Luglio.

Pare che la Commissione promotrice del meeting per l'Italia irredenta non abbia potuto ieri concentrarsi sulla scelta del locale. In cui l'assemblea dovrà tenersi. Era stato indicato il Politeama, ma alcuni osservarono che è troppo distante dal centro. Vedremo se si farà stamane la scelta definitiva o se si dovrà rinviare alla domenica 23 luglio il meeting che pareva fissato per domani. Il rinvio non farebbe alcun male, giacché, a dir vero, non si vede alcun scoppio d'impazienza.

Il ministro dell'interno non sembra disposto ad allontanarsi da Roma, a cagione della gravità della situazione interna. Siccome però il ministro si limita ad addottare la massima del lasciar fare e del lasciar passare, non si sa davvero comprenderlo come la sua presenza possa essere ritenuta necessaria alla capitale.

Qualche giornale insinua che le relazioni fra il nostro Governo e il Gabinetto austro-ungarico comincino ad entrare in un periodo di freddezza. Ciò potrebbe avvenire forse fra breve, ma finora non esiste alcun documento, non fu detta alcuna parola, che possa autorizzare il dubbio che il Governo austro-ungarico non presti fede alle assicurazioni del dispaccio inviato, giorni sono, dall'on. Cairoli al conte de Robilant, dispaccio in cui le attuali agitazioni sono biasimate in termini che forse un Ministero moderato non avrebbe adoperati.

Il Popolo Romano dà oggi una notizia, che non potei finora verificare e che deve parer strana a tutti. La notizia si riferisce alla nomina dell'on. Giuseppe Mussi a console generale a Tunisi. L'on. Mussi abbandonerebbe la carriera parlamentare. Lo credo che la notizia abbia bisogno di conferma. Forse c'è confusione di nomi e il deputato Mussi della cui nomina si tratterebbe sarà probabilmente l'on. Mussi Giovanni deputato di Chiari, che è stato, credo, altre volte all'estero ad ispezionare le scuole italiane e che aspira, diceasi, ad una posizione governativa.

La nomina dell'on. Mussi Giovanni non avrebbe alcuna importanza, perché non vorrebbe dire altro se non che il Ministero ha trovato un posto comodo per un suo amico, direttore o collaboratore di giornali ministeriali. La nomina invece, dell'on. Mussi Giuseppe, quale l'annunzia il Popolo Romano, potrebbe significare che c'è qualche idea di esercitare a Tunisi un'azione energica e forse di prendere qualche provvedimento politico.

Ieri sera l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, è partito per Milano ove presiederà una seduta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e sancirà alcuni provvedimenti relativi all'esercizio governativo di quelle linee. Credo che l'on. Ministro sottoporrà alla firma reale i decreti di nomina dei tre delegati del governo nella Commissione dell'inchiesta ferroviaria.

Il ministro della giustizia, on. Conforti, si reca oggi a Frascati, in una villa che egli ha preso in affitto per passarvi l'estate. Verrà a Roma ogni sei o sette giorni per la firma degli atti riservati al ministro.

Non ha ombra di fondamento la notizia data dall'Unità Cattolica di una lettera del Re all'on. Conforti, per raccomandargli di non insistere nel considerare di Rezio Patronato la sede arcivescovile di Napoli. È vero che mons. Sanfelice fa ogni sforzo per avere dal governo l'equatore che l'on. Conforti è ora meno fermo di quel che dimostrasse giorni sono, ma il Re non ha scritto lettere, né si immischia in questo affare, di competenza dei suoi consiglieri.

Ieri il cardinale De Luca ha preso possesso del suo ufficio di vice-cancelliere della Curia romana.

Mandano al Pungolo di Milano, da Roma, 20:
Si conferma il movimento prefettizio già più volte segnalato.

Si parla del Tenerelli per Genova, del Gadda per Novara e della nomina di sei Consiglieri delegati e prefetti. Fra questi il Reichlin.

Il Popolo Romano annunzia che Mussi Giovanni deputato di Chiari esce dal Parlamento e che sarà nominato console generale a Tunisi.

In compagnia del Re arriveranno a Milano i ministri Bruzzo, Zanardelli e Baccarini; quest'ultimo anzi prederà le LL. MM. dovendo sistemare alcune cose colla direzione generale dell'Alta Italia.

È prossima la partenza del commendatore Ellena per la Svizzera onde

ultimare i negoziati pel trattato di commercio con la Confederazione. È priva di fondamento la voce che si rinnovò in questi giorni, di una convocazione immediata del Parlamento.

Mandano da Roma 20, al Corriere della sera di Milano:

Malgrado la premura che ha il Ministero di pubblicare il Libro Verde per calmare in qualche modo l'agitazione destatasi a proposito del convegno dell'Italia al Congresso di Berlino, tale pubblicazione non avrà luogo così presto.

Bisogna prima aspettare che sia tornato il conte Corti, il quale avrà da rivedere i documenti, specialmente quelli corsi dacché egli è ministro.

È già arrivato a Roma l'on. Depretis, invitato dal Ministero, per dare schiarimenti a proposito dei documenti scambiati durante i settantadue giorni ch'egli rese il portafogli degli esteri.

Il Popolo Romano teme che l'agitazione crescente nel Regno abbia a essere fonte di diffidenze tra l'Austria e l'Italia.

Il citato foglio smentisce che l'Italia abbia esposto domande e pretese sul possesso di spiagge o isole in Levante. Annunzia poi che un influente personaggio greco andrà a Torino per conferire col Re, quindi verrà a Roma per conferire col Ministero.

La salute del presidente del Consiglio è migliorata nuovamente. Egli ha scritto al Re, ringraziandolo della premura da lui mostrata col chiedere continuamente notizie del suo stato.

È ormai certo che il ministro dell'interno non verrà a Milano. Pure, nella settimana prossima, se il presidente del Consiglio starà bene, l'onorevole Zanardelli si recherà ai bagni di Montecatini.

Ieri fu tenuto un Consiglio di ministri per definire la questione dei servizi da attribuire al ristabilito Ministero d'agricoltura e commercio, cui trattasi d'affidare le poste e i telegrafi, togliendogli invece la statistica.

ANCORA DELLO SCIOPERO DI COMO

Dal Corriere del Lario togliamo:

I tintori continuano nello sciopero. Sappiamo però di diversi che riprenderebbero volentieri il lavoro. Chi li trattiene? Un falso panico che si son lasciati incutere da chi bramando suscitare subbuglio, va dicendo e minacciando azioni nessuno lavori. Il lavoro è libero e nessun si può imporre ad un'altro perchè forzatamente se ne stia in ozio. Di certa mercade uno può essere soddisfatto e un altro no. Buon padrone. Se ne stia colle mani in mano, ma non pretenda che perchè lui non lavora, altri pure lo imitino.

Nel pomeriggio di ieri i tintori in massa colla loro fanfara se ne andarono a Chiasso; ritornarono però ad ora non tarda perchè sappiamo che tennero un'adunanza. Oggi a mezzogiorno ne terranno un'altra: speriamo che in questa vi sia chi sappia aprire gli occhi ai più che s'ostinano a stare in sciopero.

Per Como circola la voce, che non può essere partita che da loro, che non riprenderanno il lavoro se non sono appagati nei loro desideri, e che qualora vedessero di non poter ottenere nulla lasceranno la città e si recheranno a Zurigo ed a Lione.

Il grande stabilimento di S. Abbondio, ha cominciato oggi a rimandare le sete che aveva ricevuto per tingere.

TELEGRAMMI

Parigi, 20.
Fra il ministro francese Waddington l'ambasciatore italiano Ciaffardini furono ieri riprese le negoziazioni per il trattato di commercio.

Il duca di Chartres, luogotenente colonnello dei dragoni, è stato promosso colonnello nel corpo dei cacciatori. Il duca di Chartres servi per un po' di tempo l'Italia come luogotenente di cavalleria.

(Gazzetta Piemontese)

Milovizza, 20.
Furono veduti alcuni distaccamenti dell'esercito serbo dirigersi verso il confine della Bosnia.

I serbi nelle stazioni situate sulla Drina al confine tra la Bosnia e la Serbia fraternizzano coi reggimenti turchi e bosniaci accampati al di là del fiume in Bosnia.

Parte dello stato maggiore dell'esercito serbo recatosi assieme con un reggimento nella fortezza turca di Raca (?) fu ricevuto cordialmente a Rimbaschi. (idem)

Parigi, 20.
La legazione inglese annunzia che lord Beaconsfield andrà a passare alcuni giorni all'isola di Wight per riposarsi dalle fatiche del Congresso. (idem)

Vienna, 20.
La stampa ufficiale dice che l'Austria eseguirà rigorosamente il mandato assegnato dall'Europa malgrado l'opposizione ed i sotterfugi della Turchia.

La diplomazia europea interviene per prevenire il conflitto che minaccia di scoppiare tra la Grecia e la Turchia. (idem)

Vienna, 20.

È definitivamente stabilito che l'Austria manterrà una completa libertà d'azione riguardo all'Oriente contentandosi dell'occupazione della Bosnia e Erzegovina. Andrássy tiene conferenze relativamente a questioni di dettaglio cogli incaricati ottomani al Congresso, e specialmente del maresciallo Mehemed.

Ieri mattina Philippovich fu ricevuto dall'imperatore: egli partirà stasera.

Domani mattina avranno luogo grandi manovre militari a Pilsen. Tisza sospende la sua partenza onde conferire con Andrássy.

Attendesi l'ordinanza che sospende la Borsa serale. (Indipendente)

Londra, 20.

Il gabinetto trionfa. Sperasi vincere la tensione greco-turca per mezzo di una mediazione. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 20. — Mac-Mahon è partito per Tronville.

VALENCIENNES, 20. — La giornata di ieri passò tranquilla. Gli scioperanti sono circa 9000. Sperasi che la prossima settimana riprenderanno il lavoro.

SAINT ETIENNE, 20. — Settecento operai tintori si sono posti in sciopero domandando un aumento di salario.

PIETROBURGO, 20. — Lo Czar accettò le dimissioni del ministro delle finanze Reutern, e nominò Greigh a ministro per la finanza.

BERLINO, 20. — L'imperatore fece oggi una prima passeggiata in carrozza.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 20. — Il grande concerto istrumentale al teatro regio fu splendido.

I Sovrani, accompagnati dai Principi, dalle Autorità municipali, e da numeroso seguito furono vivamente acclamati.

Finito il concerto vi furono nuove incessanti acclamazioni.

PARIGI, 20. — Mac-Mahon fu ricevuto a Trouville dall'arciduca Alberto.

Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	114 70	114 85
Rendita francese 3 0/0	77 62	77 85
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	74 80	74 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	170	176
Obb. ferr. V. E. n. 1866	248	246
Ferrovie romane	75	75
Obbligazioni romane	272	273
Obbligazioni lombarde	242	243
Rendita austriaca (oro)	65 75	65 78
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	95 43	95 46
Turco	13 75	13 78
Vienna	19	20
Ferrovie austriache	262	261 50
Banca Nazionale	893	836
Napoleoni d'oro	9 28	9 27
Cambio su Londra	115 60	115 60
Cambio su Parigi	46 15	46 10
Rendita austr. argento	66 65	66 60
» in carta	64 75	64 75
» in oro	80 75	80
Mobiliare	259 50	261
Londra	19	20
Consolidato inglese	95 1/4	95 5/8
Rendita italiana	75 5/8	74 7/8
Lombarde	14	—
Turco	16 5/8	16 7/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	53 1/4	53 7/8
Spagnuolo	14	14 1/4
Berlino	19	20
Austriache	457 50	457 50
Lombarde	139	139 50
Mobiliare	454 50	457 50
Rendita italiana	75 50	75 25

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del
Calli
Si vende in Padova presso l'Inventore LAZIO LEOPOLDO Via Beccaria sotto l'Università N. 496.
Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.
A Monte Ortene di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Pollicella e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 9-358

FERNET

preparato dal farmacista MAZZONTO ANTONIO Via Santa Agata N. 1694 al Beato Gregorio Barbarigo in Padova.
al Litro Lire 1.60.

SCUOLA DI SCHERMA

Il maestro CESARANO rimanendo in città anche tutto l'autunno, continua nel suo Stabilimento e nella famiglia le LEZIONI DI SCHERMA. 4-383

D'AFFITTARE

GRANDE CANTINA presso la strada ferrata di dietro alla Stazione. Rivolgarsi al signor Giuseppe Pasquali, via Teatro Concordi. 3-778

Preparati d'Aneterina

del dott. POPP
Lr. de Sta di Corte in Vienna (Austria)
Acqua Aneterina per bocca è il migliore specifico per i denti carismatici e per le infiammazioni del gengivale; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontana da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una gradevole freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo. Appena fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50 — L. 1.35.

Polvere vegetale per i denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendosi uso giornalmente non solo allontanati dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la durezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo di una scatola L. 1.30.

Acqua Aneterina per i denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3.

Nuovo Mastico

per tuare i denti guasti.

Pasta Odontalgica

del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a

AVVERTIMENTO

Per assicurarsi contro le falsificazioni si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'aver la marca di fabbrica (Firma Hygea und Aneterina-Preparato) è pure circondata da un involucri esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale e la firma.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Garbino, Robicci, Arrighetti, Bernardi e Duranti-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Caneda: Marchetti. — Treviso: Binazzi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frisio. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diogo. — Chioggia: Rosteghian. — Bassano: A. Comin profumiere. 6-49

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapite presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che da giorno 7 giugno corrente cura di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a due nicchie per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALZAVARA ORLANDI

Per le persone affette da ENFIMA

vedi Avviso Interessante in 4° pagina (ARRIYO IN VENEZIA)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Nabucco.* — Ore 9.



Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
 100 Bottiglie Acqua L. 23 - L. 36 50
 Vetri e cassa L. 13 50
 50 Bottiglie Acqua L. 12 - L. 19 50
 Vetri e cassa L. 7 50

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocivi.
 Al sig. Dr. J. G. POPP
 1. R. Dentista di Corte in Vienna, città, Begnergasse, n. 2 Szendro (Ungheria).
 Onorevole Signore! Faccio uso da molti anni in que della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col miglior successo, però deso viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivelata e indistinta la vostra ricetta di Acqua Anaterina per la bocca e scatolette di Polvere per denti.
 Nel rinnovare la mia preghiera, mi scuso con perfetta stima
 Dr. (DOVICO DE MIGNET) 4-50 Regio Chirurgo distrettuale

LEZIONI A DOMICILIO
 Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.
 Per le trattative rivolgersi in VIA RODELLA N. 337, il p.

Le Capsule di Raquin
 APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Guariscano senza faticare lo stomaco
 Le Capsule di Copaiya di Raquin, guariscono le malattie segrete (gonorrea).
 Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonari, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.
 Le Capsule di Gndrone di Raquin guariscono i reumatismi, le bronchiti e le laringiti croniche; anche nel caso di primogenia questa Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.
 ESIGERE SEMPRE SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA ETICHETTA
 Deposito in tutta la farmacia del mondo, dove, trovassi egualmente
Il Vesicante e la Carta d'Albespyres
 Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.

ARRIVO IN VENEZIA
 Avviso Interessante
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA
 L. ZUBICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e province limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città dal 10 Luglio e si trattiene fino al 31 corr. con ricchissimo e completo assortimento di **Cinto Meccanico-Anatomico**, del quale sistema egli è inventore con **Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero**.
 L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo **numerossimi i successi** ottenuti per il suddetto. Si dà consulto anche sulle **deformità di corpo le più difficili**; non si tratta per corrispondenza: **prezzi miti**.
VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, I piano, Casa Ascoli.
 Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 14-243

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
 Volume I
Il Moroso della Nona Barufe in Famegia
 TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
 DRAMMA POESIE
 Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

SANTINI prof. G.
Tavole del Logaritmi
 PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

Testi Universitari
 PUBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno: Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-
 CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.-
 FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8. 1.50
 Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
 Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
 MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.-
 ROSANELLA prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-
 SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-
 SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-
 SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-
 Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6.-
 TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.-
 TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-
 Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-
 Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	omnib. 4.43	6.04	omnib. 5.05 a	6.22 a	I	omnib. 6.12 a	10.20 a	omnib. 6.40 a	8.08 a	III	omnib. 6.57 a	9.27 a	omnib. 8.20 a	7.47 a
III	misto 6.20	8.10	diretto 9.45	10.10	II	misto da 16.49	3.45 p.	misto da 6.10	9. 6	IV	diretto 10.19	11.55	misto da 11.40	1.53 p.
IV	omnib. 8. 3	9.20	misto 9.57	11.43	III	diretto 5.15 p.	6.24	Conegliano	omnib. 6.40	IV	omnib. 2.40 p.	5.16 p.	diretto 4.35 p.	6.09
V	6. 34	10.53	diretto 12.35 p.	1.35 p.	IV	misto 6.10	8.40	omnib. 6. 5	10.16	V	misto 7.08	9.40	omnib. 5.25	7.54
VI	2.45 p.	2.35 p.	omnib. 1.10	2.30	V	omnib. 10.30	2.44 a.	diretto 9.44	12.57 p.	VI	misto 12.50 a	4. 7 a.	misto 11.45	3. 4 a.
VII	diretto 4. 5	5. 5	5. 5	6.14				omnib. 3.35 p.	7.56					
VIII	6.14	7.10	5.40	6.38										
IX	omnib. 8.05	9.30	7.30	9.08										
X	9.25	10.41	piatto 11. 5	12.38										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 6.30 a.	10.45 a.	diretto 1.15 a.	4.35 a.	Vicenza part.	7.48 a.	8.45 p.	part. 5.30 a.	9.20 a.
II	misto 11.58	fino a Rovigo 1.35 p.	da Rovigo 4.05	misto 6. 5	Dueville	8.14	4.13	part. 5.48	9.38
III	diretto 2.10 p.	5.33	omnibus 4.55	9.22	Thiene	8.33	4.37	part. 6. 5	9.38
IV	omnibus 6.35	10.53	diretto 12.40 p.	3.50 p.	Schio arr.	9.50	4.32	arr. 6.25	10.15
V	diretto 9.47	11.40 a.	omnibus 5.15	9.17					

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
I	Padova part. 4.57 a.	8.13 a.	Bassano part. 5.34 a.	8.37 a.	1	omnib. 6.17 a.	8.20 a.	omnib. 6.17 a.	8.20 a.
II	ig. d'arzero 5. 8	8.14	Rovigo 5.44	8.47	2	omnib. 8.44	9.15	omnib. 8.44	9.15
III	ampodarago 5.30	8.24	Rossano 5.51	8.54	3	omnib. 8.48	9.19	omnib. 8.48	9.19
IV	S. Giorgio Per. 5.35	8.33	Cittadella (arr.) 6.04	9. 7	4	omnib. 8.53	9.25	omnib. 8.53	9.25
V	Campo s. Piero 5.35	8.42	Cittadella (part.) 6.14	9.17	5	omnib. 8.58	9.30	omnib. 8.58	9.30
VI	Villa del Conte 5.35	8.56	Villa del Conte 6.25	9.29	6	omnib. 9.03	9.35	omnib. 9.03	9.35
VII	Cittadella (arr.) 6.05	9. 8	Campo s. Piero 6.43	9.46	7	omnib. 9.08	9.40	omnib. 9.08	9.40
VIII	Cittadella (part.) 6.15	9.18	S. Giorgio Per. 6.50	9.53	8	omnib. 9.13	9.45	omnib. 9.13	9.45
IX	Bassano 6.23	9.21	Campodarago 6.59	10. 2	9	omnib. 9.18	9.50	omnib. 9.18	9.50
X	Costa 6.35	9.33	Vigodarzero 7.11	10.14	10	omnib. 9.23	9.55	omnib. 9.23	9.55
XI	Bassano arr. 6.45	9.48	Padova arr. 7.22	10.25	11	omnib. 9.28	10.00	omnib. 9.28	10.00

DANTE E PADOVA
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
 G. Zanella
 E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella, Vigodarzero
 Prezzo Lire 7

MANUALE di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
 CANESTRINI prof. G.
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
 Padova, in-12 - Lire 4
 P. MANFRIN

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana
 del prof. RICCONI
 Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto
 Padova, in-12 - Lire 2

Padova Tip. F. Sacchetto 1878